



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

ORGOGGIO NAZIONALE

E' difficile dire quanto possa durare nel tempo quel diffuso sentimento di identità nazionale manifestatosi con la partecipazione popolare ai festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, certo è che da tempo non si era avvertita una così ampia adesione ad una ricorrenza celebrativa nazionale che ci è stata, non solo raccontata dai media con ampi servizi, ma che abbiamo potuto vivere direttamente. Il 17 marzo, infatti, il richiamo a questo evento non ha riguardato solo le grandi città o le rappresentanze istituzionali, ma il Paese tutto; anche nel più piccolo borgo di montagna gruppi di semplici cittadini si sono incontrati davanti a un monumento, a un cippo, al Municipio, a un pennone, per sventolare la nostra bandiera, cantare l'inno di Mameli, ascoltare qualche breve riflessione, sfilare festosamente per le viuzze pavesate col tricolore. Si è creato in queste circostanze celebrative uno stretto rapporto tra l'opinione pubblica e il simbolo nazionale, nonostante il disturbo creato da alcune dissociazioni di autorevoli rappresentanti istituzionali della Lega Nord. Attorno al tricolore, esposto spontaneamente su tanti balconi, si è avuta la consapevolezza e non soltanto la sensazione che vi è un popolo che con orgoglio rivendica la sua identità e che, nonostante la diversità di pensiero su i tanti problemi che dividono le forze politiche e di riflesso l'opinione pubblica, si è stretto attorno al Presidente della Repubblica riconoscendosi in quei valori di unità nazionale e di patria che sono stati frequentemente richiamati nei suoi apprezzati messaggi. La stampa nazionale, ma non solo, ha dato particolare risalto a quei messaggi ed in particolare al discorso tenuto nel giorno dell'anniversario alle Camere, presenti le più alte cariche dello Stato. Molti i passaggi che meriterebbero di essere richiamati per la loro validità storica, come quelli sui meriti della dinastia sabauda e sull'operato di Cavour, o per la altrettanto importante analisi politica quando considera la Costituzione "la valida base del nostro vivere comune, offrendo un corpus di principi e valori in cui tutti possono riconoscersi" e vede in essa la bussola che indica la strada da percorrere per un federalismo che, però, ha un senso solo in un'Italia unita e indivisibile; ma la citazione dell'espressione di Piero Calamandrei pronunciata all'indomani del crollo del fascismo "la sensazione provata in questi giorni si può riassumere, senza retorica, in questa frase: si è ritrovata la patria" può considerarsi veramente la descrizione reale di come dalla gente comune questo evento è stato vissuto. L'abbraccio della gente comune al Capo dello Stato ovunque egli si è recato per testimoniare l'Unità della Repubblica, il consenso unanime ricevuto per le sue riflessioni che mai hanno ceduto alla retorica ed ai toni autocelebrativi e che non hanno trascurato il richiamo doveroso alle difficoltà politiche ed economiche del momento e alla sempre più marcata conflittualità che rende difficile il dialogo nelle Istituzioni e tra le Istituzioni, hanno determinato e documentato quella scintilla che ha provocato il manifestarsi di un, forse a lungo tenuto a freno, orgoglio nazionale. Sentimento questo che ha coinvolto, con forse maggiore intensità, i nostri connazionali all'estero che si sentono, senza distinzione di appartenenza territoriale o di adesione partitica, solo e sempre italiani. Nei consolati, nelle Case d'Italia o in qualsiasi altro luogo di incontro giovani e meno giovani hanno fatto corona alla nostra bandiera e hanno testimoniato con la loro numerosa presenza la loro identità, la loro comunanza con quanti, loro concittadini, non hanno dovuto lasciare la terra d'origine, il loro legame, nonostante la loro completa integrazione in altri Paesi, alla loro madrepatria.

Se i festeggiamenti dei 150 anni hanno richiamato in noi valori sopiti e ci hanno fatto sentire popolo possiamo veramente dire che ne è valsa la pena fare festa.

La Bicamerale approva il federalismo regionale

Le norme entreranno in vigore dal 2013

■ Dopo l'approvazione delle norme sul federalismo demaniale e comunale, la commissione Bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale ha approvato il testo del decreto relativo al fisco regionale.

Il voto non è stato unanime, ma grazie all'astensione dei rappresentanti del PD, i voti contrari sono stati solo 4 e quelli a favore 15.

Tale risultato è conseguente alla favorevole valutazione della proposta avvenuta in seno alla Conferenza Stato-Regioni e ad alcuni emendamenti presentati dal PD e accolti dal Governo.

Il testo del decreto non è di facile illustrazione.

I suoi 27 articoli sono di difficile sintesi e pertanto ci limitiamo ad individuare i punti fondamentali che caratterizzano l'intero decreto.

Premesso che l'obiettivo del federalismo fiscale è quello di attuare, con il coordinamento tra i vari livelli di governo da parte dello Stato, una proporzionalità fra le imposte riscosse in una determinata area territoriale del paese e le imposte effettivamente utilizzate dall'area stessa, non è stato facile rimuovere le notevoli diversità di valutazione circa le norme che tale obiettivo dovrebbero consentire di perseguire.

Ancora oggi, infatti, permangono in Parlamento e nel Paese alcune preoccupazioni circa l'applicazione di tali norme ed anche la convinzione che il federalismo non solo non diminuirà le tasse ai cittadini, ma anzi i balzelli aumenteranno.

Il tempo darà il suo responso e comunque occorrerà attendere il 2013 perché tali norme entrino in vigore e quindi valutare la coerenza tra quello che ci si attendeva e i risultati conseguiti.

Dal decreto a cui le Regioni hanno dato parere favo-



L'Italia delle Regioni

revole e che, come detto, la Bicamerale ha approvato, possiamo evidenziare alcuni aspetti essenziali.

- 1) Le forze politiche e le Istituzioni hanno contenuto la contrapposizione ed hanno trovato importanti forme di intesa.
- 2) E' stata inserita, su richiesta del PD, una "norma di salvaguardia" per alleggerire la pressione fiscale delle Regioni attraverso la sospensione del federalismo, nel caso in cui non vengano revocati i tagli regionali introdotti con la Finanziaria 2010.
- 3) Interventi regionali sull'IRPEF per sostituire la eliminazione degli stanziamenti dello Stato. A decorrere dall'anno 2013 ciascuna regione a statuto ordinario può, con propria legge, aumentare o diminuire l'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef di base. L'aumento in questione potrà essere dello 0,5% per il 2013, dell'1,1% per il 2014 e del 2,1% per il 2015.
- 4) Dall'anno 2013 è istituito un fondo perequativo alimentato dal gettito prodotto da una compartecipazione al getti-

to dell'IVA determinata in modo tale da garantire in ogni Regione il finanziamento integrale delle spese per sanità, assistenza, istruzione, trasporto pubblico locale in conto capitale. Le spese per tali servizi saranno computate in base ai valori di spesa storica e dei costi standard ove stabiliti.

- 5) Per la determinazione dei costi standard si prenderanno a riferimento tre Regioni (una del Nord, una del Centro e una del Sud e delle quali almeno una deve essere di piccole dimensioni geografiche), scelte dalla Conferenza Stato Regioni tra le cinque migliori indicate dal ministro della Salute.
- 6) Sono previsti specifici interventi idonei a rimuovere carenze strutturali presenti in alcune aree territoriali e atte ad incidere sui costi delle prestazioni. Le carenze strutturali sono individuate sulla base di specifici indicatori socio-economici e ambientali.
- 7) Il Ministro della Salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, definisce un sistema adeguato di valutazione della qualità delle cure e dell'uniformità dell'assistenza in tutte le Regioni ed effettua un monitoraggio costante dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi.

Naturalmente dalle parole, sia pure scritte, occorre passare ai fatti e saranno questi a determinare il vero giudizio sulla efficacia della legge.

Intanto i Comuni, tramite il presidente Chiamparino, sindaco di Torino, hanno protestato per il diverso trattamento subito rispetto alle Regioni e chiedono interventi di riequilibrio.

Approvato in Senato il ddl sulle quote rosa

Riservato alle donne il 30% nei cda

■ La Commissione Finanze del Senato, dopo approfondite discussioni e qualche incertezza del Governo, ha approvato una proposta di legge che istituisce l'obbligo di una presenza di almeno il 30% di donne nei Consigli d'Amministrazione e nei Collegi sindacali delle società quotate in borsa. La proposta indica anche i tempi entro cui ciò deve avvenire: dal 2015, infatti, tutti i cda dovranno adeguarsi alle nuove norme, che però devono ancora affrontare un non proprio agevole iter legislativo. Essendo stato infatti il testo del ddl modificato dalla commissione Finanze del Senato, una vol-

ta incassato il disco verde di palazzo Madama, dovrà tornare alla Camera per la terza lettura. Le quote rosa imposte per legge, tuttavia, non varranno in eterno: il provvedimento prevede che il criterio si applichi soltanto per tre mandati consecutivi. In caso di inadempienza da parte delle società ci sarà una diffida da parte della Consob a reintegrare il cda o i collegi entro quattro mesi. Se le società non si adegueranno allora scatterà un'ulteriore diffida di tre mesi e sanzioni pecuniarie da 100mila a un milione di euro per i cda e da 20mila a 200mila euro per i collegi sindacali. Se le società

dovessero continuare a non adeguarsi, nonostante la diffida di sette mesi e le sanzioni, allora scatta la decadenza del consiglio di amministrazione e degli organi di controllo. A vigilare sulla corretta applicazione delle quote sarà la Consob per le spa, mentre per le società pubbliche si è chiesto al Governo di individuare un'Autorità di vigilanza. La decisione è stata favorevolmente commentata da tutti i Gruppi politici, che la ritengono un passo importante verso un più ampio coinvolgimento delle donne in altre realtà pubbliche e private.

Piano forestale per il taglio dei boschi

Parte del legname alimenterà le centrali a biomassa

■ Pulizia dei boschi e recupero di "cippato" per le centrali a biomassa sono gli obiettivi che si intendono perseguire con un apposito progetto che coinvolgerà i sei consorzi forestali camuni e la «Società per lo sviluppo dell'Alta Valle Camonica», col coordinamento della Provincia e della Comunità montana. L'operazione è sostenuta da un contributo regionale di 500 mila euro, che i consorzi forestali dovranno utilizzare scegliendo gli alberi da abbattere, selezionando i tronchi da destinare al-

le centrali a biomassa e alla lavorazione e attuando interventi di miglioramento forestale.

I lotti boschivi interessati si trovano nei territori di Borno, Breno, Cevo, Cimbergo, Malonno, Paisco, Prestine e Vezza d'Oglio, e secondo in calcoli l'operazione dovrebbe portare a un ricavo di 254 mila euro derivante dalla vendita del legname alle segherie e alle società che ritirano i cascami di legna e realizzano il "cippato" per le centraline a biomassa di Temù e di Sellero.

150esimo Anniversario dell'Unità d'Italia - Expò 2015

Le iniziative dell'Unaie e degli italiani all'estero

■ Gli italiani all'estero protagonisti ed ambasciatori di italianità nei Paesi di residenza e ponte ideale tra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e l'Expò di Milano nel 2015.

E' questo il messaggio che arriva dalla conferenza stampa di presentazione dei progetti Unaie (Unione nazionale delle associazioni di immigrazione ed emigrazione) ed Aikal (Associazione internazionale cultura ambientale e lavoro solidale) per il 150esimo e l'Expò 2015 di Milano.

Con la moderazione di Luciano Ghelfi, di Rai 2, Franco Narducci, presidente Unaie e Vice presidente della Commissione esteri, Luigi Bobba, Vice presidente della Commissione Lavoro, ed Ettore Bonalberti, presidente di Aikal, hanno presentato con dovizia di particolari e con una dimostrazione video i progetti delle due associazioni.

Alla conferenza stampa è intervenuta il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi, che ha delegato per l'Expò 2015, mentre il presidente di Regione Lombardia Formigoni ha inviato un messaggio di sostegno agli organizzatori di cui riporta il testo.

All'estero le celebrazioni dei 150 anni avverranno in cinque tappe, di cui due in Italia, aprendo un percorso celebrativo che si conclude-

rà presso la sede dell'Expò 2015 a Milano, dove verrà allestita una Casa degli italiani nel mondo.

Per tale occasione sarà approntata una carta di credito per gli oriundi, alcune premiazioni celebrative ed un'applicazione per Iphone e Ipad.

Un ventaglio di servizi all'insegna del protagonismo degli italiani all'estero per unire le due Italie e promuovere la buona riuscita dell'Expò.

Franco Narducci ha precisato che esiste una rete importante valutata in circa 300milioni di persone che va curata e invece, oggi, manca una vera e propria politica che valorizzi e promuova il Sistema-Paese all'estero.

Narducci ha sottolineato il ruolo dei parlamentari eletti all'estero che hanno il compito di ricollegare le "due Italie" anche grazie all'opportunità che viene data con la celebrazione del 150esimo Anniversario dell'Unità, una occasione per rinvigorire e rimotivare l'amore per la propria Patria.

L'iniziativa ha avuto il plauso anche da parte del Governatore della Lombardia Roberto Formigoni il quale, non avendo potuto presenziare all'incontro, ha inviato un motivato messaggio di adesione e di collaborazione.

Losanna: Il Circolo "Gente Camuna" in festa

Stivala porta il grazie dell'Associazione per l'impegno profuso

■ Un piacevole incontro quello con i soci del Circolo di Losanna che hanno voluto ritrovarsi per consolidare i motivi del loro sodalizio, per trascorrere assieme una serata veramente in famiglia, per fare una breve sintesi dell'attività svolta e scambiare qualche idea sul futuro. Nonostante le difficoltà che sono comuni a molte associazioni la cui età media dei soci non è più quella verde di un tempo, all'invito del presidente Luciano Rizzi, sono stati veramente in tanti ad intervenire e a contribuire a dare allegria all'incontro. Tra i presenti anche alcuni soci della prima ora, di quando cioè nel Cafè du Theatre ci si incontrò per la prima volta con l'allora segretario generale Enrico Tarsia per mettere a punto le modalità della fondazione del Circolo.

Tale circostanza ci ricorda quasi si commoveva nel ricordare quel giorno e quello della benedizione dello standard di cui per tanti anni, con orgoglio, è stato alfiere tenendolo alto nelle numerose cerimonie. Il grazie al presidente, ai suoi collaboratori e ai soci tutti per la voglia che ancora mostrano di tenere vivi i motivi per cui il Circolo è stato fondato lo ha rivolto a tutti presenti il presidente dell'Associazione "Gente Camuna" Nicola Stivala, sinceramente compiaciuto per l'impegno con cui si dedicano al Circolo, per la familiarità che li lega, per le iniziative che riescono a proporre e a realizzare. Il prossimo anno, ha detto Stivala, ricorre il 40° anniversario di fondazione e sarebbe bello - ha aggiunto - che si potesse fe-

steggiare tale importante ricorrenza in Valle. Naturalmente non si poteva ignorare come l'Italia aveva festeggiato, con intensa ed ampia partecipazione popolare, il 17 marzo i 150 anni di Unità Nazionale. Anche a Losanna, presso il Consolato, non sono mancate le cerimonie commemorative, ma è emerso il rammarico del mancato coinvolgimento delle Associazioni che sono una concreta e consistente rappresentanza di quel fenomeno migratorio che tanto ha contribuito alla crescita del nostro Paese ed ancora adesso fa da volano allo sviluppo della nostra economia. Le ore sono trascorse veloci e, come sempre, si arriva al momento dei saluti e degli auguri reciproci di rivedersi quanto prima ed di trascorrere ancora assieme una piacevole serata.



Losanna: In una serata trascorsa in amicizia e allegria non poteva mancare la foto di gruppo.

Riceviamo e pubblichiamo

■ Sono tanti gli scritti che riceviamo dai nostri emigrati, specialmente da coloro che vivono in terre lontane ed a cui non è reso possibile un frequente viaggio verso le loro terre d'origine. Per molti anzi, considerato il trascorrere degli anni, tale speranza appare, dalle loro malinconiche parole, ormai irrealizzabile. Il giornale, questo giornale, è soprattutto per loro, un contatto atteso, una voce che racconta, informa e quasi sollecita la fantasia ad un viaggio onirico. Tenendo tra le loro mani questi fogli, scorrendo nomi di paesi e di persone, sembra quasi di essere tornati indietro nel tempo e di rivivere esperienze remote. Queste sono le sensazioni che provano e che ci descrivono, esprimendo la loro gratitudine per questo ricordo della loro Valle. Per tutti questi scritti riportiamo parte delle lettere inviateci da Toronto dalla sig.ra Rosi e dalla sig. ra Anna.

Toronto 16-2-2011
Gentili Signori,
il giornale si fa sempre più importante per me che con tutta probabilità non ritornerò più in Italia per veder il mio lago, i nostri monti tanto cari; la mia salute e l'età non mi permettono di fare tante cose, e viaggiare è proprio una di queste cose. Così la Gente Camuna e l'Onda del Sebino sono importanti per tenermi in contatto con la mia terra natia che mi è sempre più cara e la penso con tanta nostalgia. Termino augurandovi ancora una volta un anno felice e prospero e ringrazio infinitamente tutti.

Rosi Faliselli in Kulainis

Gent. Sig.ra Rosi,
anzitutto ricambiamo gli auguri e speriamo che, nonostante il peso degli anni, possa comunque godere buona salute. Grazie poi per la sua premura nel voler far sentire la sua vicinanza all'Associazione e siamo veramente contenti nel leggere il piacere che il Notiziario le dà portandole mensilmente notizie della sua terra. Cercheremo di fare del nostro meglio per continuare questa iniziati-

va che, come ha potuto leggere dal giornale di marzo, ha compiuto 50 anni e per un così lungo periodo ha portato per tutto il mondo non solo notizie della propria terra, ma anche la testimonianza, credo ugualmente apprezzata, che non siete stati dimenticati. Auguri e un affettuoso abbraccio da tutti noi.

Nicola Stivala

Gentili Signori,
oggi, ricevendo il giornale, ho pianto di gioia vedendo in prima pagina la nostra vecchia bandiera italiana. Vi ho sentiti veri italiani come io sono sempre stata. Ho 85 anni e sono partita dall'Italia disperata a 20 anni. Ho sempre amato la mia Patria con fervore e tanto amore, ma soffrivo alle volte di leggere in "Gente Camuna" che solo i Partigiani sono stati degli Eroi. Ho amato con passione il nostro paese, la mia famiglia, ma a 18 anni sono partita volontaria perché sentivo il dovere di fare qualcosa di utile per la mia Patria in pericolo. Scusate se la mia lettera vi ha annoiato, ma ho sentito il bisogno di scrivervi perché ho amato l'Italia e l'amerò sempre e vedere il vessillo mi ha molto commosso. A voi tutti un grazie speciale per il giornale che mi giunge sempre gradito. Cordiali saluti e Viva l'Italia!

Anna Heiz

Gent. Sig.ra Anna,
anche la sua lunga lettera mi ha commosso e mi scuso se, anche per rispetto alla sua triste esperienza, non l'ho pubblicata per intero. Il suo dichiarato amore per la nostra Nazione è testimonianza di come alcuni sentimenti sono così radicati che nessuna lontananza e nessuna vicenda personale, per quanto triste, possono farlo venir meno. Ed è un insegnamento per tutti noi. Mi spiace che venendo in Valle non sia riuscita ad incontrarci. Le faccio intanto i più sinceri auguri per i suoi 85 anni e per la lucidità con cui ha raccontato momenti certo non piacevoli della sua giovane vita. Un cordiale saluto a Lei e a suo figlio da tutti noi.

Una tesi di laurea ricorda don Antonioli

Nato a Monno è stato parroco di Ponte di Legno



Don Giovanni Antonioli

■ Don Giovanni Antonioli rimane ancora oggi una delle figure che maggiormente ha dato lustro alla Valle Camonica. Originario di Monno, classe 1917, è stato ordinato sacerdote nel 1941, divenendo poi parroco di Ponte di Legno, alla cui comunità si è dedicato per circa 30 anni. A causa di una progressiva malattia lasciò la parrocchia, a cui era particolarmente legato, e i suoi parrocchiani che lo stimavano, gli volevano bene e lo apprezzavano immensamente, per svolgere l'incarico di rettore della chiesa di Santa Maria a Esine fino alla morte avvenuta nel '92.

Della sua attività pastorale si è interessata Elisabetta Massoli che ha scritto un libro dal titolo "Don Giovanni Antonioli: le stagioni del cuore e della fede". Ed è stata l'autrice, unitamente al parroco don Giacomo Zani, a presentare pro-

prio a Monno il frutto di una ampia ricerca su questo prete "sicuramente fuori dall'ordinario che amava gustare la vita a piene mani. Lo sci e le camminate in montagna erano le sue passioni; e questo lo rendeva una persona molto umana". Per don Zani, don Giovanni Antonioli rimane "un sacerdote dalla profonda cultura e che conduceva una vita che per molti era da santo". La pubblicazione è frutto di una approfondita ricerca per una tesi di laurea. Parte del ricavato che si otterrà dalla vendita servirà a sostenere l'Associazione «Gioventù missionaria onlus».

Il passito di Valcamonica

Sui crinali dell'Annunciata la nuova sorpresa dei vini camuni

■ La iniziale passione di numerosi agricoltori della Valle Camonica per la coltivazione della vite lungo i crinali più solatii è ormai divenuta un'attività imprenditoriale. Si sono costituiti i Consorzi e il prodotto ha acquisito la denominazione d'origine. La produzione riguarda i rossi, i bianchi e i "brut", ma di recente si è aggiunto anche il passito. Tale produzione è frutto della passione e delle capacità imprenditoriali dell'«Agricola Valcamonica» che coltiva i vigneti a ridosso del Convento dell'An-

nunciata in comune di Piancogno a circa 800 m. di altitudine. Promotori di questa esperienza sono Alex Belingheri, titolare della cantina di Artogne, e Walter Letari, proprietario del ristorante Miravalle. Il passito dell'Annunciata, (con una gradazione di 13,5 gradi) ha fatto il suo debutto nel corso della presentazione della guida «ViniPlus di Lombardia», svoltasi il mese scorso presso l'hotel Principe di Savoia di Milano. Così descrive il prodotto Alex Belingheri: "L'uvaggio è al 100% incro-

cio Manzoni, quindi riesling renano e pinot bianco e la componente alcolica è buona, attestandosi su 13,5 gradi. L'appassimento senza forzatura in fruttaiolo ha una durata di 60 giorni, e successivamente, dopo la pressatura il mosto viene fatto decantare a freddo. Questo permette di scegliere la parte migliore per la fermentazione che avviene grazie a lieviti selezionati in barrique nuove. Dopo circa 8 mesi il vino viene messo in bottiglia dove riposa ulteriori 3 mesi prima della vendita".

Ponte di Legno: Approvato il bilancio della "Sit"

Bezzi propone investimenti nell'energia idroelettrica

■ Nei primi mesi dell'anno enti e società tirano le somme delle attività svolte l'anno precedente e presentano ai rispettivi organi il proprio bilancio.

Lo ha fatto anche la "Sit" che gestisce gli impianti sportivi dell'alta Valle Camonica da Temù a Ponte di Legno. In questa importante stazione sciistica si sono investiti negli anni scorsi notevoli risorse per realizzare impianti di risalita modernissimi e soprattutto una specie di metropolitana sospesa che collega Temù con le piste del Tonale.

Il Presidente della Società Mario Bezzi, che è anche sindaco di Ponte di Legno, nell'illustrare ai soci i da-

ti di bilancio ha riferito che la gestione degli impianti ha prodotto nello scorso anno 33 mila euro di utile, che il fatturato ha raggiunto la ragguardevole cifra di oltre 9 milioni di euro (inferiore comunque di circa 500 mila euro rispetto allo scorso anno, ma anche le spese sono diminuite di 420 mila euro).

Le analisi di bilancio non servono però solo come consuntivo, ma anche per definire strategie per il futuro e prevedere entrate diverse su cui fare affidamento per nuovi investimenti. Ed ecco la proposta di Bezzi: "Il nostro futuro non può che passare dall'investire nel settore idroelettrico, un set-

tore in espansione in grado di garantirci sicuramente un ritorno economico importante".

Certamente occorrono tempi ed approfondimenti per passare dalle parole ai fatti, ma la concretezza operativa dimostrata per la realizzazione del "grande sogno" degli impianti sciistici, è di buon auspicio anche per questo nuovo progetto, che certamente non snaturerà gli obiettivi primari della "Sit", ma consentirà di poter contare su risorse nuove sempre finalizzate alla gestione degli impianti di risalita e delle piste e di conseguenza alla creazione di nuovi, indispensabili posti di lavoro in alta Valcamonica.



Notizie in breve dalla Valle



Lina De Marie

• **Lina De Marie**, l'anziana signorina di Cimbergo ha aggiunto un'altra candela alla sua festa di compleanno. Ha infatti compiuto 107 anni e la ricorrenza ormai è occasione per l'intera comunità, con il parroco e il sindaco, di stringersi attorno alla maestra per manifestarle affetto ed ammirazione per l'eccezionale traguardo.

Accudita amorevolmente dalla sorella Angela, che comunque ha superato gli 85 anni, l'ultracentenaria nata il 3 marzo 1894 continua ad interessarsi alla vita del paese e alle vicende della Valle.

• *Sulle montagne dell'alta Valle Camonica, gli appassionati degli sport invernali oltre ad affollare le piste partecipano numerosi anche ai raduni di sci alpinismo.*



Atleti in azione

Notevole infatti è stata la partecipazione a quelli del Piz Tri e delle «Valli di Corteno» ai quali è seguito quello del Mortirolo tenutosi la prima domenica di marzo. A fare da prologo a questo raduno l'incontro con un famoso protagonista di ardite ascensioni l'alpinista valtellinese Marco Confortola che, tra le sue numerose imprese, annovera la tragica spedizione sul K2 del 2008, durante la quale, a causa di un grave congelamento, gli dovettero amputare alcune dita dei piedi.

• Un consistente contributo regionale previsto da un bando finalizzato a favorire l'offerta di servizi per la prima infanzia e a sostenere le famiglie, ha

consentito all'Amministrazione Comunale di Cividate l'apertura dell'asilo nido «Le piccole pesti».



L'asilo nido di Cividate

L'iniziativa si è resa possibile grazie alla disponibilità della cooperativa sociale «Comis» che ha acquistato e rimesso a nuovo un vecchio fabbricato che accoglie il nido la cui gestione è stata affidata, con convenzione, alla stessa cooperativa. La struttura può accogliere fino a 30 bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

• *Le macchine d'epoca hanno portato a termine la prima rievocazione della storica «Coppa delle Alpi» a Boario e la palma della vittoria è andata all'equipaggio bresciano Fortin-Pilè su Fiat 600. Trattandosi di una prima esperienza il riscontro degli organizzatori è apparso molto positivo, tenuto conto anche delle soddisfazioni espresse dai partecipanti. Per il prossimo anno si pensa di andare oltre i confini e di far arrivare i partecipanti in Francia e Austria. Soddisfazione anche per la presenza di pubblico lungo il percorso e soprattutto a Boario e a Saint Moritz.*



La 600 vincitrice della «Coppa Alpi»

• In una bella giornata di sole domenica 6 marzo si è svolta la quarta edizione del-

la «Giornata delle ferrovie dimenticate», organizzata tra Franciacorta e Valcamonica dalle Ferrovie turistiche italiane (Fti) e dalla Ferrovia turistica camuna.

I passeggeri, tra cui tanti bambini, hanno gustato il viaggio turistico sulla linea Brescia-Iseo-Edolo: un tour che ha fatto tappa a Iseo per la visita del mercatino e a Breno. Partita puntuale, la storica automotrice diesel ha fatto la gioia dei più piccoli che hanno potuto vedere da vicino l'attività di guida del macchinista.

• *La presentazione a Londra della guida «Slow wine» ha consentito ad oltre 100 aziende italiane di far degustare al pubblico londinese e a giornalisti e importatori i rispettivi prodotti. Tra queste aziende vi era anche la cantina valligiana di Erbanno «Togni e Rebaioli» che ha portato nella capitale britannica il suo «Opol», un vino frutto del progetto sviluppato con Giovanni Arcari per tutelare la viticoltura della Valcamonica.*

• *La malga «Silter» situata a 1550 metri nella valle dell'Orso in Comune di Gianico, è un antico fabbricato rurale di proprietà dell'Ersaf. Realizzata in pietra doveva servire per la conservazione e stagionatura dei formaggi. Rimasta abbandonata per alcuni decenni, è ora stata recuperata con interventi quasi da restauro. Si sono utilizzati infatti materiali d'epoca e malta antichizzante come collante. Situata come è nelle vicinanze del Centro faunistico Rosello, la malga ospiterà supporti didattici complementari all'Ecomuseo delle malghe della Valgrigna.*

• *Per qualche tempo le cinque campane della Parrocchiale di Braone non faranno sentire i loro rintocchi. Il mese*



Braone:

Lo stacco delle campane.

scorso, infatti, sono state smontate per essere sottoposte ai necessari controlli da parte di un'azienda specializzata. Collocate nel '51 necessitavano ora di una cura che consentisse loro di riacquistare gli originari suoni e rintocchi. Sui cinque bronzi, dopo la temporanea rimozione, si sono potuti leggere i nomi incisi e fra questi don Stefano Guizzardi, che aveva provveduto alla rifusione delle precedenti quattro campane datate 1821, don Antonio e don Domenico Rebuffoni.

• A Cimbergo, nell'area adiacente al castello e in località Portole-Carè-Vignola, sono state rinvenute nuove tracce di incisioni rupestri. Ne ha dato notizia il prof. Umberto Sansoni secondo cui si tratta di una zona di figurazioni geometriche subcircolari, quadrangolari, linee e cospicche e nella piana di Portole-Carè-Vignola di graffiti di valore primario come capanne, guerrieri, cavalieri acrobati, impronte, e soprattutto iscrizioni in caratteri prelatini "nord etruschi" in un numero insolitamente alto. L'intero insieme è attribuibile alle fasi centrali e tarde dell'età del Ferro (VI-I secolo a.C.).

• *La Fondazione della Comunità Bresciana ha presentato al Palazzo della Cultura in Breno i risultati del bando 2010 per il fondo territoriale e le modalità per accedere ai contributi per l'anno in corso.*

La somma assegnata ad alcune realtà della Valle Camonica ammonta complessivamente a 121.900 euro; ne hanno usufruito 12 beneficiari tra cui la Cooperativa Sociale il Cardo di Edolo, l'Orchestra da camera Vivaldi di Darfo e la parrocchia di San Salvatore di Breno 2011. Alla costituzione del fondo territoriale hanno contribuito la Comunità Montana di V.C. la Fondazione Camunitas, la Banca di Valle Camonica, Sol.Co. Camunia, il Rotary Club Lovere Iseo Breno e la Fondazione Tassara.

• **Il Consorzio forestale «Due parchi»**, di cui fanno parte i sei Comuni dell'Alta Valle camonica, ha una nuova sede sorta, grazie ad un consistente contributo regionale, a Stadolina in Comune di Vione.



La nuova sede del Consorzio forestale dell'alta valle.

In questa nuova struttura sono collocati gli uffici, i magazzini e quanto prima troverà posto anche una segheria. Il Consorzio si occupa della gestione delle risorse forestali e della manutenzione della viabilità montana anche a quote elevate.



• *La signora Giuseppina Tambini il 29 marzo scorso ha compiuto 105 anni e la comunità di Ceto,*

tramite il sindaco Donato Filippini, ha voluto festeggiare la sua centenaria, unitamente alla figlia Rosa e ai nipoti e pronipoti. Originaria di Borgo Val di Taro, in provincia di Parma, la sig.ra Giuseppina è giunta in Valcamonica nel 1973, qualche anno dopo la morte del marito Ermenegildo Barbini.

A luglio la 16ª edizione della «Maratona del Cielo»

Tra le novità la collaborazione tra i Comuni di Corteno Golgi e Aprica

■ Anche se l'estate è ancora lontana, i responsabili della corsa in quota «Sky marathon» o «Maratona del cielo» si sono mossi per tempo per definire gli aspetti organizzativi. La gara fu voluta dal Comune di Corteno Golgi nel 1994 per ricordare Davide Salvadori, un giovane di Santicolo appassionato di montagna che perse la vita nel 1992 in un tragico incidente accaduto a Brescia. Si

tratta di una gara che va inserita fra gli sport estremi per gli sforzi fisici che richiede ai partecipanti per raggiungere, arrampicandosi lungo sentieri al limite della percorrenza, fino a quote rilevanti con un dislivello superiore ai 2.800 metri, e che è fissata per domenica 3 luglio. Dopo la forzata interruzione dello scorso anno, la gara presenta alcune novità; anzitutto in alta Valcamonica tornerà sulla sce-

na la «Maratona del cielo» di Corteno Golgi: la massacrante prova di corsa in alta quota ideata nel 1994 per ricordare Davide Salvadori, un giovane di la collaborazione tra i comuni di Corteno e di Aprica, che ogni anno si alterneranno come sedi partenza e di arrivo della corsa: «Ci siamo stretti la mano e abbiamo deciso di lavorare insieme per rilanciare il turismo nel nostro comprensorio», ha det-

to Luigi Marniga, assessore allo Sport di Corteno. Altra novità di questa sedicesima edizione del Trofeo Davide la riduzione del 40 per cento del costo delle iscrizioni a fronte di un aumento del montepremi in modo da premiare gli atleti con somme più significative. Quest'anno si partirà dall'Aprica e il percorso della distanza olimpica contemplerà alcuni aggiustamenti nel tratto iniziale per arrivare poi a Santicolo.



Atleta in azione in una precedente edizione della gara.

Borno: Avviati i lavori di recupero di Villa Guidetti

Accoglierà la biblioteca e sarà sede di convegni e mostre

■ Nonostante le difficoltà che tutti i Comuni avvertono in questi anni di crisi a trovare i necessari finanziamenti per le opere da realizzare, il Comune di Borno, attingendo ad alcune risorse rese disponibili dai bandi della Re-

gione Lombardia, è riuscito ad avviare i lavori previsti da alcuni progetti. Primo fra tutti il recupero e la valorizzazione di Villa Guidetti, edificio degli anni Venti, di particolare interesse storico architettonico. Con la disponibili-



Borno: Una parte di villa Guidetti

tà acquisita di circa 700.000 euro, in parte ottenuti a fondo perduto e in parte da restituire in 20 anni senza interessi, si sono potuti avviare i lavori che principalmente interessano il tetto dell'edificio posto al centro di un parco

botanico dove sono presenti una molteplicità di piante secolari.

Una volta recuperato, l'edificio sarà adibito a biblioteca e diventerà una sede funzionale per convegni ed altre iniziative culturali.

Elezioni Amministrative il 15-16 maggio

In Valle si vota in nove Comuni

■ Il mese scorso il Governo, su proposta del Ministro dell'Interno on. Roberto Maroni, ha fissato le date per i rinnovi dei Consigli Comunali o Provinciali. I seggi saranno aperti domenica 15 e lunedì 16 maggio e, laddove sarà necessario il ballottaggio, il 29 e 30 maggio.

Si pensava che ad una di queste date si sarebbe aggiunto anche il voto per referendum che riguardano il legittimo impedimento, la gestione pubblica dell'acqua e il nucleare, invece la scelta dell'election day non è stata presa in esame dal Governo che potrebbe indicare per tali votazioni la data del 12 giugno.

Tornando al voto amministrativo saranno 1310 i comuni chiamati a rinnovarsi; tra questi grandi città come Milano, Napoli, Torino e Bologna.

Ventinove sono quelli in provincia di Brescia e in

nessuno di questi è previsto il ballottaggio in quanto tutti con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

In Valcamonica sono nove i Comuni che sono chiamati a rinnovare i propri Consigli e in alcuni di essi, per effetto della legge che limita a due tornate la ricandidatura del Sindaco, si dovrà provvedere al ricambio.

Le prossime consultazioni rappresentano poi la prima applicazione della norma che prevede una riduzione degli eletti.

Nei comuni più grandi i consiglieri passeranno da 20 a 16, chi ne aveva 16 ne eleggerà 12, e chi ne eleggeva 12 dovrà accontentarsi di 9. Le candidature dovranno essere presentate da venerdì 15 a sabato 16 aprile. Sono quindi da tempo avviate le iniziative dei vari partiti per definire le alleanze, individuare le persone da mettere in lista e concordare il programma

da presentare agli elettori. Alcune notizie però già circolano: a **Piancamuno**, essendo certo il bis del sindaco uscente Renato Pè, sembra probabile che si ripresenti alla guida di un'altra lista Santino Fanchini, attualmente consigliere di minoranza.

A **Bienna** l'attuale vicesindaco Clemente Morandini sostituirà Germano Pini, mentre la lista Lega-Pdl sarà capeggiata da Massimo Maugeri.

A **Esine** sono previste tre liste, quella "Con te e per te - Esine, Plemo e Sacca", del sindaco uscente Fiorino Fenini, quella della Lega con candidato sindaco Giuseppe Marioli e una lista Pdl con Costante Galli.

A **Piancogno**, al posto del sindaco uscente Elio Tomasi non più candidabile, la Lega candida Francesco Ghiroldi, già sindaco per due mandati consecutivi prima di Tomasi.

Per l'altra lista, che sarà

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN VALLE				
Comune	Abitanti	Sindaco in carica	N° Consiglieri	
			adesso	dopo
Esine	5.317	Fiorino Fenini	16	12
Piancogno	1.690	Elio Tomasi *	16	12
Piancamuno	4.291	Renato Pè	16	12
Bienna	3.599	Germano Pini *	16	12
Artogne	3.519	Maddalena Lorenzetti	16	12
Ossimo	1.467	Damiano Isonni	12	9
Ono San Pietro	978	Elena Broggi	12	9
Losine	565	Paolo Agostini *	12	9
Incudine	407	Luigi Marchioni *	12	9

* Sindaci con due legislature e che non possono ricandidarsi.

civica, non vi sono ancora notizie circa il candidato sindaco.

Anche a **Ossimo** le liste dovrebbero essere due, ovvero "Alleanza per Ossimo", che sostiene il sindaco uscente Damiano Celestino Isonni, e "Alternativa civica".

Nella tabella i Comuni valligiani in cui gli elettori sono chiamati al voto con l'indicazione del Sindaco uscente e il numero di Consiglieri attuali e che

dovranno essere eletti.

Ad **Artogne** si da per certa la ricandidature del sindaco uscente Maddalena Lorenzetti, ma non è ancora nota la composizione della lista concorrente.

Anche Elena Broggi capeggerà la lista di **Ono San Pietro**, mentre ad oggi non vi sono notizie circa le liste di **Losine** e **Incudine** i cui sindaci uscenti non possono più ripresentarsi alla guida delle rispettive liste.

Malegno: Inaugurata la sede di "Libera"

Anche la Valle sensibile alla lotta contro tutte le mafie

■ Da diversi anni il movimento contro l'illegalità organizzata è presente ed attivo in Valle Camonica.

Il mese scorso, però, si sono avuti dei passaggi importanti che hanno consentito di dare un punto di riferimento concreto al movimento.

A Malegno, infatti, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale con l'inaugurazione di una «casa», intitolata a Ida e Nino Agostino, uccisi in un agguato mafioso nel 1989, si è costituita ufficialmente anche in Valcamonica una sezione di «Libera», l'associazione contro tutte le mafie fon-

data nel 1995 da don Luigi Ciotti, e che avrà come referenti la sig.ra Orsolina De Rosa, che ha espresso tutto il suo orgoglio di poter avere, dopo tanti anni di intensa attività di sensibilizzazione e sostegno, finalmente il nostro presidio.

A oggi sul territorio valligiano hanno deciso di aderire al movimento per la legalità e i diritti le associazioni Tapioca di Darfo e di Edolo, Emergency di Valcamonica e l'Acli di Darfo. Ma alle iniziative per l'inaugurazione della nuova sede hanno contribuito anche i comuni di Malegno e Capodiponte, la Caritas zona-

le, l'Azione cattolica e Cgil e Cisl del comprensorio camuno-sebino.

L'associazione raccoglie a livello nazionale e locale l'adesione di molte realtà: scuole, enti, cittadini privati, gruppi e circoli e persone di tutte le età che condividono lo spirito di lotta alla criminalità organizzata e la ricerca della legalità.

In preparazione all'apertura della nuova sede si è tenuta presso la «CittadellaCultura» di Capodiponte, un incontro su "L'infinita ricerca della verità" al quale hanno preso parte Augusta e Vincenzo Agostino, genitori e suoceri di Nino e Ida, tru-

cidati dalla mafia nel 1989 pochi giorni dopo che Nino, poliziotto assegnato alla scorta di Giovanni Falcone, era riuscito a sventare un attentato mafioso contro il magistrato.

Altro momento di riflessione è stato quello tenuto presso la Caritas di Darfo con una serata di approfondimento presente Pino Masciari, testimone di giustizia dal 1997.



Malegno: Il sindaco Alessandro Domenighini nella sala del Consiglio durante la cerimonia di inaugurazione della sezione di «Libera».

Interventi ambientali sui laghi Iseo, Endine e Moro

Investimenti per 1 milione di euro



Il lago d'Iseo

■ La riqualificazione ambientale dei laghi d'Iseo, Moro e Endine è in fase attuativa; lo ha reso noto lo scorso mese di marzo il Presidente del Consorzio ing. Giuseppe Faccanoni indicando anche le fonti dei finanziamenti che ammontano a un milione di euro. Alla disponibilità di tali risorse hanno contribuito la Fondazione Cariplo col bando 2011 e tutti gli Enti che fanno parte del Consorzio e che hanno sottoscritto il protocollo 2010 per la nuova campagna con azioni concrete per promuovere i laghi. Questi gli interventi previsti: per il lago Moro, in territorio dei Comuni di Angolo e Boario, gli interventi previsti servono a dare una radicale soluzione al problema della dif-

fusione di alghe, mediante la messa in sicurezza degli scarichi e la riattivazione della circolazione dell'acqua fra zone profonde e zone superficiali per assicurare il ricambio. E' prevista una spesa di 203mila euro. Per il lago d'Iseo con un investimento di 410mila si intende ripopolare la fauna ittica nella parte alta del lago e la

creazione di isole ambientali. Per il lago d'Endine, che assorbe il resto dell'investimento, il consorzio punta a contenere la proliferazione del pesce siluro, per limitare i danni all'ittiofauna e a un lavoro di ottimizzazione della circolazione delle acque con la canalizzazione di varie zone per ridurre l'impaludamento dei canneti.

Darfo Boario Terme: Un concorso con due clic

Due foto per raccontare e migliorare la città

■ "Vedi e rivedi: fotografa la tua città - Darfo da promuovere. Darfo da migliorare". Questo l'invito che è contenuto in un apposito bando promosso dall'"Osservatorio territoriale darfense" con l'obiettivo di coinvolgere più persone nella ricerca dei luoghi della località termale «nei quali sono evidenti interventi di cura e abbellimento che rendono pregevole la città», e di quelli in cui «si notano abbandono e degrado, e nei quali sarebbe possibile intervenire per cambiare in meglio». Ogni partecipante può produrre due immagini che illustrino un aspetto della città che si ritiene pregevole e

un luogo che invece richiede interventi di recupero. Le foto devono essere consegnate entro il 30 aprile negli studi dei fotografi Ferrari, Mariani e Alessandro Cremona. Una apposita giuria composta da rappresentanti dell'Osservatorio territoriale, da fotografi professionisti e da esperti del settore giudicherà il materiale pervenuto e per ogni categoria di partecipanti saranno assegnati due premi. La premiazione avverrà il 14 maggio alle 17 presso la scuola media «Ungaretti». In palio una scultura, una fotocamera digitale, buoni acquisto per materiale scolastico e libri.

Positivi i bilanci delle sezioni Avis della Valle

Oltre seimila le donazioni effettuate dai 3.147 soci

■ Dopo i bilanci delle attività svolte dalle singole sezioni dell'AVIS che svolgono la loro preziosa ed apprezzata opera di solidarietà a favore di chi ne ha bisogno, il responsabile di zona Mario Farisè, coadiuvato dal presidente dell'AVIS di Breno, ha voluto mettere insieme i singoli dati per una valutazione d'insieme di quanto fatto dai 3.147 avisini iscritti alle sette sezioni della Valle.

Anzitutto si è riscontrato che i soci sono aumentati rispetto al 2009 di 260 nuovi iscritti e che le donazioni sono state 6.218; ai soci attivi inoltre si devono aggiungere 204 collaboratori. Queste le sezioni AVIS che



Ospedale di Esine: il monumento dell'AVIS.

operano in Valle Camonica: Alta Valle Camonica di Edolo, Malegno-Ossimo-Borno-Lozio, Breno, Ono San Pietro, Esine, Darfo Boario e Pisogne. La sezione di Pisogne, la prima a costituirsi nel 1954, conta 202 iscritti, è presieduta da Franco Romano e con le 465 offerte di sangue totalizzate è risultata la più incisiva. La comu-

nale di Breno, 1963, con i suoi 17 gruppi ha raggiunto i mille iscritti. La sezione di Ono San Pietro, 1986, è presieduta da Katia Vaira e conta 112 volontari. Il gruppo di Darfo, 1955, guidato da Silvano Bonicelli conta 695 soci. La comunale dell'Alta Valle di Edolo, 1974, guidata da Martindomenico Rossini associa 574 tesserati. La sezione avisina di Esine, 1970, presidente Natalino Speziari, è forte di 412 soci. Infine l'associazione di Malegno-Ossimo-Borno e Lozio, anch'essa costituita nel 1970, presieduta da Giorgio Mascherpa; i suoi oltre 250 iscritti si sono distinti lo scorso anno per 502 prelievi.

Per S. Fiorano trovato accordo ENEL - Comuni

La mediazione dell'on. Caparini pone fine al contenzioso

■ Dopo decenni di polemiche, di ricorsi, di accese forme di contestazione si è finalmente chiuso il conflitto tra l'Enel e i tre Comuni camuni (Sellero, Cedegolo e Paspardo) coinvolti nell'annosa vicenda della centrale di San Fiorano. Il motivo del contendere era dovuto alla determinazione dell'ICI che l'Enel doveva ai tre Comuni per gli impianti realizzati. La drastica riduzione degli introiti previsti provocò nel febbraio de 2000 la ribellione del sindaco di Sellero, allora come oggi Gianpiero Bressanelli, che si chiuse in una tenda iniziando lo sciopero della fame. Grazie all'impegno e alla disponibilità reciproca di porre fine a questa vicenda si è riusciti a trovare l'accordo sul valore catastale degli immobili che poi determinano il pagamento dell'ICI, e sui fondamentali criteri di valutazione della resa

delle turbine presenti. Soddisfazione per il risultato raggiunto è stato espresso da sindaci dei tre Comuni che hanno compiuto un grande sforzo per avere una linea comune. Determinante è stato anche l'intervento dell'onorevole Davide Caparini che ha mediato tra i Comuni e l'Enel e con la sua continua e pressante azione parlamentare è riuscito a dare conclusione alla annosa vicenda.

A seguito di tale accordo l'importo annuo Ici che ora, a partire dal 2010, l'Enel dovrà versare per la centrale di San Fiorano, sarà complessivamente di 621.547 euro così ripartiti: 409.045 euro al Comune di Cedegolo, 123.182 a Sellero e 89.320 a Paspardo. Per la chiusura di tutti i contenziosi sull'Ici dal 1999 in poi, l'Enel verserà inoltre altri 725.360 euro a Cedegolo, 725.360 a Sellero e 256.020 a Paspardo.



Il bacino artificiale della centrale idroelettrica di S. Fiorano

Malonno celebra il "Triduo dei morti"

Suggestiva la "macchina" illuminata da centinaia di candele

■ Come ogni anno la comunità di Malonno il mese scorso ha vissuto con tanta partecipazione la tradizionale celebrazione del "Triduo dei morti". Non si tratta solo di una festa religiosa, in tale ricorrenza, infatti, l'abside della chiesa parrocchiale intitolata ai Santi Faustino e Giovita accoglie la storica "macchina" che con i suoi 39 pannelli in legno dipinto costituisce una suggestiva scenografia, soprattutto quando viene illumina-

ta dalle centinaia di candele che la circondano e la completano. La memoria dei defunti, celebrata così, è abbastanza frequente nelle parrocchie della Valle, anche se gli apparati che le adornano differiscono non poco gli uni dagli altri.

La loro origine risale al XVIII secolo e quello di Malonno, secondo documenti ufficiali che vengono conservati gelosamente nell'archivio parrocchiale, risale al 1771.

La struttura presenta in basso un dipinto che raffigura le anime del Purgatorio, al centro la nicchia per l'esposizione del Santissimo e in alto la scritta «Miserere». Risulta che la celebrazione del Triduo si interruppe nel 1939 a seguito anche di un incendio che danneggiò il ponteggio. Fu però spesa dal 1953 al 1985, anno in cui venne ripristinato il ponteggio andato distrutto e quindi fu ripresa integralmente l'antica tradizione.

Bienno: Fare arte in Valle

Con "Aperto Lab 2010" i prodotti del fare

■ A Bienno nello storico Palazzo Simoni Fè è stato illustrato il progetto "aperto LAB 2010". L'ass. in C.M. Simona Ferrarini, presentando l'evento, ha ricordato le iniziative che hanno consentito interessanti incontri tra giovani e affermati artisti della valle, tra cui Franca Ghitti, e gli effetti positivi che tali incontri hanno prodotto. "Aperto Lab" nel periodo di apertura da sabato 12 a domenica 20 marzo, ha proposto ai numerosi visitatori in ambienti diversi una serie di interessanti opportunità. Presso Palazzo Fè è stata allestita una mostra collettiva di installazioni multimediali, fotografie, videoinstallazioni, audio, siti web ed interviste; nei locali della Fucina Museo si è potuto assistere a "Installa-



Bienno: Giovani artisti al lavoro

zione sonora e dimostrazioni al maglio", mentre presso la Fucina Franzoni sono state proposte conversazioni tra maister e giovani sotto il titolo "Al maglio si racconta". Con questo progetto i promotori hanno voluto evidenziare come le "installazioni visive intendono comunicare i valori del fare artigiano, la bellezza dell'operare artistico e i processi industriali attraverso i linguaggi della comunicazione".

"Frammenti dell'albero"

Alla Bocconi la nuova mostra di sculture di Franca Ghitti

■ L'artista camuna Franca Ghitti, originaria di Erbanno, è ben nota in Italia e all'estero per la sua produzione scultorea improntata alla ricerca sociologica e antropologica della sua terra d'origine in particolare, la Valle Camonica, mediante l'uso del legno e del ferro. Con questi materiali, quelli ferrosi ricavati quasi sempre dagli sfridi delle fucine, ha raccontato con numerose mostre il suo pensiero artistico che si è evoluto nel tempo senza mai venir meno però all'utilizzo dei "segnni" attraverso cui trasmettere sentimenti profondi di un passato che si materializzano nella realtà contemporanea e offrono all'osservatore spunti di riflessione sulla fatica, il lavoro, i rituali che hanno caratterizzato intere comunità. "Frammenti dell'albero" è il titolo dato alla mostra di sculture e installazioni che sono esposte dal 7 marzo al 29 aprile 2011 nel Foyer Sala Soggiorno dell'Università Bocconi di Milano, su iniziativa della stessa facoltà e dell'ISU Bocconi. Si legge nella brochure di presentazione: *Gli alberi feriti e*



Franca Ghitti nel suo atelier

frantumati diventano pale irte di chiodi, mappe di territori antropologici e "pagine chiodate" che si muovono ancora nel solco concettuale dei "libri chiusi". Sono però vere pagine di vecchi giornali, registri e scartafacci, macerate e oliate, intessute di una doppia scrittura, di gessi e di vecchi chiodi rudimentali che dialogano con altre impronte e trame di scritture quasi illeggibili, segni del far di conto, geroglifici e scarabocchi, accidenti del tempo. Sono vere e proprie mappe che organizzano e circoscrivono in una precisa spazialità e percezione storica". Nel corso della mostra è stato anche presentato il libro: "Ghitti. La grammatica dei chiodi"

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

La 14ª edizione di Crucifixus

Il "Festival di primavera" del teatro sacro raggiungerà 23 Comuni



■ Il Festival del teatro sacro "Crucifixus" è giunto alla 14ª edizione e si svolgerà anche quest'anno in molti comuni della Valle nel corso di questo mese. Coinvolgerà ben 23 Comuni della nostra Provincia e di quella di Bergamo e avrà come protagonisti dei diversi spettacoli personaggi di notevole fama come Gabriele Lavia, Saverio La Ruina, Lucilla Morlacchi, Maria Paiato, Pamela Villoresi e tanti altri. Il festival occuperà ben 24 giornate durante le quali saranno presentati 18 spettacoli e 42 repliche; oltre 60 saranno gli artisti coinvolti. Anche per questa edizione è confermata l'adesione del Comune di Brescia con una apposita sezione di spettacolo dal titolo «Scene sacre in città».

Nei territori «storici» di Crucifixus - la Valle Camonica, il Sebino e la Franciacorta - gli spettacoli sono parte del progetto intitolato «Terra di Passioni».

Carla Bino, che mantiene vivo il legame con la sua terra d'origine, la Valle Ca-

monica, è, insieme a Claudio Bernardi, la responsabile della direzione artistica della manifestazione, che, questo il suo pensiero, *coniugando luoghi d'arte cristiana e antiche pratiche devozionali, propone un recupero del patrimonio teatrale medievale e rinascimentale, per dare voce a memorie, testi, musiche, immagini del passato nel continuo confronto con scritture contemporanee e nuove contaminazioni.*

Ad inaugurare il festival, domenica 3 aprile, sarà Gabriele Lavia, un mostro sacro del teatro del nostro tempo, che presenterà al pubblico del festival la «Passione dal Vangelo secondo Giovanni», accompagnato dal

clarinetista Giampiero Sobrino. Il progetto prevede un maggiore coinvolgimento delle donne e sul palcoscenico si avvicenderanno grandi attrici: Lucilla Morlacchi, Pamela Villoresi e Maria Paiato le più note, ma altre ancora calcheranno le scene di «Crucifixus».

Due spettacoli trascineranno il pubblico alla scoperta dei versi e delle opere di Alda Merini, una delle più importanti poetesse contemporanee italiane.

«Crucifixus» quest'anno avrà una nuova destinazione: entrerà nella casa circondariale di Canton Mombello con lo spettacolo «Campo Santo», presentando il tema della violenza e della capacità di reazione dell'uomo al dolore, per poi tornare alla casa di reclusione di Verzianno con «Caffè Teatro... niente è come sembra», una sessione aperta di laboratorio che vede l'eccezionale presenza di uomini e donne in stato di detenzione che insieme, attraverso l'esperienza creativa, si confrontano con i temi del vivere.

"Appunta Evento" coinvolge 8 Comuni

Scoprire la Valle Camonica obiettivo del copioso cartellone

■ "Appunta Evento" è una manifestazione che nel corso dell'anno coinvolge ora, dopo l'adesione recente di Niardo e Malegno, otto Comuni della media Valle Camonica. Il mese scorso il cartellone delle iniziative è stato presentato proprio a Niardo presso la casa del Beato Innocenzo dal sindaco Carlo Sacristani, presenti i sindaci degli altri Comuni. L'iniziativa si pone come obiettivo la scoperta della Valcamonica con ben 120 eventi in cartellone; tra questi uno in particolare valorizza l'unione delle amministrazioni e delle realtà che in esse operano ed in particolare delle Pro loco e delle biblioteche.



Niardo: La casa del Beato Innocenzo

Si tratta di «Camminare per conoscere» del prossimo che avrà luogo il 18 giugno lungo un itinerario turistico-culturale pedonale, che permetterà, in una sola giornata, di godere dell'apertura di quattro chiese campestri ricche di pitture del '400 e del '500 e di momenti di degustazione di prodotti della tradizione locale. Un concerto all'aperto intratterrà, a conclusione del percorso, i parte-

cipanti. Ecco le altre principali proposte del programma che si concluderà nel febbraio del prossimo anno: il premio Sant'Obizio Valle Camonica per Niardo, il Ferragosto brenese e Camunerie per Breno, De Gustibus - Festa degli assaggi per Malegno, «Udur e haur de mut» per Prestine, la festa patronale di Santo Stefano per Civate, Assaporando per Esine, la festa della Madonna Pellegrina per Berzo Inferiore e la Mostra mercato per Bienno. Intanto, per dare concreta validità al progetto, il 17 marzo in tutti questi otto comuni si sono svolte partecipate celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia.

Interventi di messa in sicurezza del territorio

6 milioni di euro per ridurre il rischio idrogeologico in otto Comuni

■ L'accordo di programma sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal ministero dell'Ambiente prevede lo stanziamento di sei milioni di euro per intervenire su alcune aree della Valcamonica a rischio idrogeologico. Grazie a tali risorse si interverrà, secondo un programma illustrato dal responsabile dell'Unità operativa della Comunità montana G.Battista Sangalli, sul

versante franoso nel territorio di Paisco Loveno con un investimento di 1.130.000 euro, sull'area di frana definita Picè in Comune di Monno, dove saranno impegnati 880.000 euro e nell'alveo del torrente Re a Gianico con rinforzi delle sponde tra Fucine e Gianico per 839.000 euro. Altri interventi di urgenza sono previsti: in Val Dovala a Corteno con sistemazione

dell'alveo fino alla confluenza con il torrente Ogliolo per 800.000 euro; sul torrente Re di Gratacasolo/Piancamuno, che dovrà essere messo in sicurezza con rinforzi delle sponde fra la Beata e Solato per 700.000 euro; sul Torrente Vallaro a Vione con l'impiego di 504.000 euro; sul Dos de la Croce, a protezione dell'abitato di Berzo Demio, per 450.000 euro.

Edolo: Iniziato il restauro della chiesetta di S. Sebastiano

Gli affreschi del '400 ritroveranno l'antico splendore

■ Sembrava ormai un rudere abbandonato che prima o poi sarebbe crollato, ma nel 2009 in ciò che rimaneva dell'antica chiesa campestre di San Sebastiano, situata alla periferia dell'abitato di Edolo sulla strada che porta alla Costa, venne rinvenuto un pregevole affresco del '400 raffigurante una Maestà in Trono.

Da allora in molti si sono dati da fare per dare sicurezza all'edificio e ridare l'antico splendore al dipinto. Naturalmente non è stato tutto facile; era necessario infatti definire progettualmente l'intervento, farlo approvare dalle competenti autorità e poi ricercare le risorse necessarie. E' passato un po'



Edolo: La chiesetta di S. Sebastiano

di tempo ma ora il comitato formato da rappresentanti della parrocchia e del Comune e presieduto dal parroco don Giacomo Zani, ha potuto dare inizio ai lavori con le demolizioni interne e la posa del ponteggio per

consentire agli operai di dare la necessaria stabilità alla struttura e poi consentire di portare a termine la copertura dell'edificio. Terminati, si spera entro Pasqua, gli interventi strutturali saranno gli esperti della Sovrintendenza ad intervenire per la salvaguardia degli affreschi nel frattempo messi al sicuro dalla stessa Sovrintendenza. Per questa prima fase dei lavori sono stati utilizzati i 100 mila euro frutto di un generoso contributo della Camera di Commercio, di aziende e privati; altre risorse occorreranno per le successive finiture, terminate le quali il sacro edificio potrà essere restituito alla comunità.

Piancamuno: Inaugurata la nuova chiesa

In festa la popolazione della Beata

■ Domenica 3 aprile, alla presenza del vescovo Luciano Monari, è stata inaugurata la nuova chiesa sorta nella frazione Beata di Piancamuno. Dedicata al «Patrocinio della Beata Vergine Maria» sorge nelle vicinanze della vecchia parrocchiale, non più sufficiente ad accogliere la popolazione di una realtà urbana molto sviluppatasi negli ultimi decenni. La realizzazione dell'edificio, i cui lavori sono iniziati nel 2006, non è stata agevole a causa di qualche controversia sorta con un vicino. Risolto il tutto con una nuova convenzione tra parrocchia e Comune, si è potuto completare il tutto e quindi



La nuova chiesa della Beata

consentire, con la consecrazione, il suo quotidiano utilizzo da parte dei fedeli.

La struttura è in stile moderno e due serie di vetrate che rappresentano i santi e beati della Valcamonica decorano le pareti esterne, mentre la pala dell'alta-

re, realizzata da Arte Poli di Verona, è un grande mosaico in marmi con, sulla destra, il tabernacolo. L'altare, invece, è stato ottenuto da una macina da mulino cavata sopra Gratacasolo e vuole essere un richiamo ad alcune caratteristiche produttive della Valle Camonica. La copertura è con capriate in legno, e la navata accoglie centocinquanta posti a sedere. Nell'edificio si sono anche realizzate alcune aule per consentire ai bambini della frazione una più agevole frequenza delle attività del catechismo. Il tutto ha richiesto una spesa di circa due milioni e mezzo di euro.

Altro incidente a Iseo

Muore donna di Artogne

■ Lo stesso giorno è rimasta vittima di un altro incidente stradale, provocato da un bosniaco con tasso alcolico elevato alla guida di una Mercedes, Eleonora Borra, 59 anni, originaria di Pian d'Artogne, con a fianco il marito Roberto Bosio, di 62 anni.

Si dirigevano al paese d'origine, per rivedere parenti e



Eleonora Borra

amici.

Il viaggio si è concluso tra le due gallerie alle porte di Iseo.

La donna si è trovata davanti un'auto che, a tutta velocità, non è riuscita a rientrare sulla corsia dopo l'ennesimo sorpasso in galleria. Non gravi le condizioni del marito.

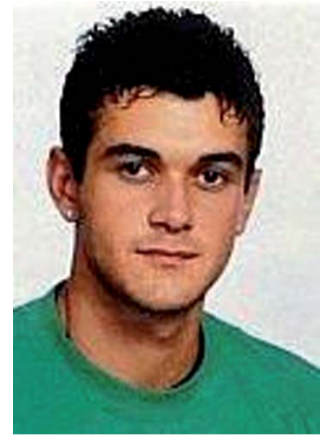
Arrestato l'autista della Mercedes.

Darfo Boario Terme: Tragico incidente in altavalle

Due giovani perdono la vita nello scontro con un camion



Linda Venturi



Enea Mondini

■ La città di Darfo B.T. è stata duramente colpita dagli effetti di un tragico incidente stradale avvenuto sabato 26 marzo sul far della sera nelle vicinanze di Ponte di Legno. Nel tremendo scontro tra una autovettura e un camion hanno tro-

dopo anche il cuore di Enea ha cessato di battere. La notizia ha raggiunto subito le comunità interessate. Il sindaco di Darfo, Francesco Abondio, ha disposto il lutto cittadino e l'esposizione della bandiera a mezz'asta.



La vettura su cui viaggiavano i quattro giovani dopo lo scontro

vato la morte Linda Venturi e Enea Mondini, rispettivamente di 27 e 23 anni entrambi residente nella cittadina termale. Con loro viaggiavano anche Tania Quistini, 23enne di Clusone le cui condizioni sono ritenute critiche e Fulvio Toini, 25enne di Piancamuno che invece se l'è cavata con tanto spavento. Lo scontro è avvenuto lungo la SS 42 poco prima di arrivare a Ponte di Legno all'uscita di una larga curva, a destra per chi scende dal Tonale. Qui la vettura guidata dalla Venturi, per cause in corso di accertamento, ha invaso la corsia opposta andandosi a schiantare con il camion che viaggiava in senso opposto ed era diretto in Trentino con un carico di tronchi. L'urto è stato devastante e i soccorritori hanno dovuto operare a lungo per estrarre i corpi dei quattro giovani dalla vettura accartocciata. Per la giovane alla guida purtroppo si è subito constatato il decesso, per gli altri si è provveduto al trasporto con l'eliambulanza negli ospedali di Brescia, ma qualche ora

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana